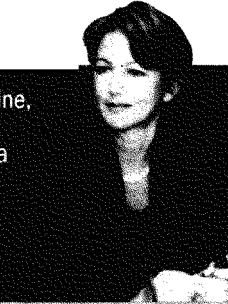


L'Ateneo di Udine,
guidato dal
rettore Cristiana
Compagno,
ai vertici
per qualità
didattica

4





Officina di talenti

4 L'Università di Udine si distingue per qualità didattica e innovazione, accanto a un'intensa attività al servizio del territorio.

L'Università degli Studi di Udine si distingue per la qualità della **didattica** e della **ricerca**, cui si affianca un'intensa attività di **trasferimento di tecnologie e conoscenze** al servizio del territorio.



Palazzo Florio a Udine,
sede del rettorato

Officina di talenti

Nata nel 1978, l'Università di Udine si è affermata tra le sedi accademiche di recente istituzione più innovative e complete a livello nazionale e internazionale. Accanto alla formazione superiore e ricerca scientifica, l'Ateneo affianca un'intensa attività di trasferimento di tecnologie e conoscenze, ponendosi al servizio della società e del mondo economico.

SEMPRE AL VERTICE

Per qualità della ricerca e della didattica, l'Università di Udine è risultata nel 2009 ai vertici della classifica del Miur, stilata per ripartire in base ad essa il 7 per cento del Fondo di finan-

ziamento ordinario, degli atenei più virtuosi d'Italia, risultando tra i primi 10 atenei italiani e seconda tra le università del Nordest.

NEL SEGNO DELL'INNOVAZIONE

L'offerta didattica si distingue per i suoi corsi legati allo sviluppo della società e la sua qualità è testimoniata anche dai dati relativi all'occupazione dei laureati oltre che da ottimi piazzamenti nelle classifiche del Censis.

L'Ateneo offre anche la Scuola Superiore cui accedono i migliori studenti italiani e stranieri.

Da sempre l'Ateneo persegue l'internazionalizzazione, mirata sia alla formazione di studenti,

sia al perfezionamento di collaborazioni con Università e istituzioni internazionali.

L'attività di ricerca è svolta nei Dipartimenti, caratterizzati da specifici ambiti scientifico-disciplinari. A questi si affiancano, oltre ai Centri interdipartimentali, il Centro di eccellenza per lo studio della plasticità muscolare (Mati) e strutture speciali: l'Azienda agraria universitaria "Servadei", l'Azienda ospedaliero-universitaria, Cirmont, i Consorzi Friuli Formazione e Friuli Innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico che dal 2004 gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine.



ml.schinko@ilfriuli.it

I CONSORZI UNIVERSITARI



La struttura di Pordenone

Una marcia in più all'istruzione

PROGETTI. Sono i consorzi il cuore e l'anima dell'Università. Se quello friulano, finora impegnato nello sviluppare la cultura, la lingua e la storia del Friuli, oggi, come spiega il direttore Francesco Savonitto, "è chiamato a sostenere dal punto di vista economico l'Università degli Studi di Udine".

Il Consorzio universitario di Pordenone raggruppa gli atenei

di Udine e Trieste e nel corso degli anni si è incrementato a tal punto da diventare una delle eccellenze della regione, perché, oltre alla qualità dei corsi proposti, si avvale di ottime strutture. Inoltre, a settembre sarà inaugurata una nuova residenza universitaria.

“Aiuto economico, ma anche corsi e strutture”



ilfriuli@ilfriuli.it

ARCHIMEDE FRIULANI

■ IDEE DA VENDERE

Brevetti da 110 e lode

Udine capitale di brevetti, apprezzati dal sistema produttivo internazionale. Il primo deposito a nome dell'ateneo friulano risale al 1991, ma la sensibilità a tutelare i risultati della ricerca si è diffusa solo alla fine degli Anni '90.

A fine 2009 le domande di brevetto depositate a titolarità dell'Ateneo sono 60. È significativo rilevare che, mentre metà dei brevetti (31 per la precisione) sono stati registrati in più di 10 anni (dal 1991 al 2003), metà delle domande (29) sono state depositate negli ultimi sei anni. Ancora più interessante è osservare il numero di titoli commercializzati, che dal 2000 al 2009 sono passati da 3 a 27.

Attualmente, dei 60 brevetti depositati, ben 27 sono oggetto di un contratto di licenza o di vendita per un totale di 37 contratti (alcuni brevetti sono stati dati in licenza non esclusiva a più imprese).

La produttività delle facoltà di Ingegneria, Agraria, Veterinaria, Medicina e Informatica, che contano 1,6 trasferimenti ogni mille ricercatori, si è sempre attestata su valori ben al di sopra della media del sistema universitario.

Le aziende licenziatrici si trovano per il 60 per cento in Italia e di queste il 25 per cento in Friuli Venezia Giulia. Le altre hanno sede in Francia, Svizzera, Grecia, Cile, Usa con una percentuale del 3 per cento ciascuna.